



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo "Cremona Quattro"

Via Corte, 1 – 26100 - Cremona * Tel. 0372 43 42 01 * Telefax 0372 43 01 23

C.F. 80005640190*Cod. Mecc. CRIC82200G*

e-mail: CRIC82200G@ISTRUZIONE.IT *Posta Elettronica Certificata: CRIC82200G@PEC.ISTRUZIONE.IT

SCUOLE DELL'INFANZIA E SCUOLE PRIMARIE

PROTOCOLLO D'ISTITUTO

**Linee educative per i
momenti destrutturati**

a.s. 2015-2016

SCUOLE DELL'INFANZIA

1. MOMENTI DESTRUTTURATI

1.1 Intervallo e mensa: educazione alimentare, ruolo del docente

Si condividono le linee educative del protocollo del Comune di Cremona di cui tutte le Scuole dell'Infanzia fanno parte e stilato dalla Commissione mensa cittadina negli ultimi anni (v. allegato), fatta eccezione dei seguenti punti:

- non si effettua la pausa prevista di 5/10 minuti di silenzio a termine del pranzo
- lo spuntino non viene consumato in sezione, ma in sala da pranzo.

1.2 Dopomensa

Gli spazi esterni ed interni pensati ed organizzati dagli insegnanti in forma interconnessa, favoriscono le interazioni, le autonomie, le esplorazioni, la curiosità e la comunicazione fra i bambini.

Le insegnanti presenti nei vari gruppi sorvegliano i bambini sostenendoli nella soluzione dei conflitti e favorendo relazioni positive

2. EDUCAZIONE AL RISPETTO PER GLI SPAZI E GLI ARREDI SCOLASTICI

2.1 Aule - Corridoi - Mensa

Le aule, suddivise in "angoli gioco", consentono al bambino di scegliere l'attività ludica con libertà, in base alle peculiarità e capacità personali; pertanto gli insegnanti non solo favoriscono lo sviluppo delle potenzialità personali di ciascun bambino, ma li invitano al rispetto di tutti gli arredi scolastici (non utilizzare materiale grafico pittorico su muri, sedie, tavoli..), al riordino dei giochi e al rispetto dello stesso spazio. I bambini vengono invitati a muoversi nello spazio camminando, a non toccare vetri e tapparelle.

La Scuola Infanzia di Bonemerse, nonostante gli spazi ridotti, è organizzata in modo da permettere una corretta e completa fruizione degli stessi, sia nei momenti strutturati sia in quelli di gioco libero, nei quali i bambini si ritrovano nel grande, nel piccolo o piccolissimo gruppo, stimolando l'uso corretto degli spazi stessi sia nel momento del gioco sia nel momento del riordino, attraverso conversazioni e giochi mirati.

Dato la limitatezza degli spazi esterni i bambini vengono suddivisi in piccoli gruppi, in modo da usufruire del portico e dei giochi strutturati presenti, con facilità e nel modo corretto.

3. ATTRIBUZIONE DI INCARICHI AGLI ALUNNI

L'attribuzione dell'incarico da parte dell'insegnante, favorisce lo sviluppo dell'autonomia, della collaborazione e cooperazione con la figura adulta di riferimento, della fiducia in se stessi e nelle proprie capacità operative.

Ai bambini di 4 e 5 anni vengono attribuiti incarichi a rotazione giornaliera e/o settimanale, che consistono in ruoli di gestione delle routine (calendario, presenze, riordino, mensa, ecc..) e del materiale scolastico.

4. GESTIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI PER GIOCHI STRUTTURATI

I bambini utilizzano tutti gli spazi della scuola che vengono organizzati dall'insegnante di riferimento a seconda dell'attività progettata.

5. RUOLO DELL'INSEGNANTE IN MERITO A:

5.1 Dovere di vigilanza

Le insegnanti hanno il dovere di vigilare in tutti i momenti della vita scolastica, strutturati e non ed in particolare nei momenti di gioco libero, in cui è più facile che si creino occasioni di conflitto o piccoli incidenti. Ciò è possibile attraverso una presenza costante e attenta, per intervenire in modo mirato e per garantire la sicurezza ed il benessere dei bambini.

5.2 Gestione delle dinamiche relazionali

Negli angoli organizzati in ciascuna sezione, le insegnanti attuano le seguenti modalità d'intervento:

- osservazione dei bambini durante il gioco nel piccolo e nel grande gruppo;
- individuazione dei leader e dei gregari;
- inclusione dei bambini con difficoltà (emotivi, introversi, ecc).;
- organizzazione di gruppi misti che favoriscano nuove relazioni.

6. GESTIONE DEI CONFLITTI

6.1 Rinforzi positivi o negativi che intende utilizzare

I conflitti tra bambini dai 3 ai 6 anni fanno parte della crescita. È compito delle maestre aiutare i bambini ad inserirsi nel gruppo, a condividere, ad accettare le diversità e a capire che anche gli altri hanno esigenze e bisogni. L'insegnante deve saper valutare quando intervenire come mediatore o quando osservare e vigilare.

Qualora si verificano comportamenti negativi l'intervento dell'insegnante fermo e coerente, consiste nella richiesta di spiegazioni, invito a riflettere sui propri atteggiamenti comportamentali, eventuale sgridata, sospensione del gioco per qualche minuto.

SCUOLE PRIMARIE

1. MOMENTI DESTRUTTURATI

1.1 Intervallo

Durante questo momento della mattinata i bambini si recano ai servizi poi rientrano in classe per consumare, seduti al posto, lo spuntino che viene distribuito dagli insegnanti. (Nella scuola di Gerre i bambini ricevono la frutta in classe poi si recano ai bagni e trascorrono l'intervallo in corridoio o nelle aule.)

Chi non usufruisce del servizio mensa è invitato a portare una merenda che sia congrua con le linee guida sull'alimentazione indicate dalla dietista.

Gli insegnanti esortano e controllano gli alunni perché non corrano nei corridoi e mantengano un comportamento adeguato durante la fruizione dei servizi igienici anche regolamentando l'accesso ai locali a piccoli gruppi.

1.2 Mensa: educazione alimentare, ruolo del docente

Per quanto concerne la mensa le scuole Mazzolari e Visconti condividono le linee educative del protocollo allegato stilato dalla Commissione mensa cittadina negli ultimi anni. Anche le scuole Sette Fratelli Cervi e M. Lodi si riferiscono agli stessi principi. Pur non essendo vigente un protocollo a Gerre esiste una Carta dei servizi che regola il menù, mentre a Bonemerse è in progettazione un documento condiviso tra scuola e Comune.

La scuola Mazzolari, da quest'anno, deve organizzare la mensa in un doppio turno. Nel primo turno una classe occuperà la mensa piccola, mentre altre tre pranzeranno nella mensa grande. Con il secondo turno saranno utilizzate tutte le mense che devono essere preparate dalle cuoche, cui spetta anche la sistemazione finale. Tale organizzazione sarà verificata dopo un primo periodo di rodaggio e, in base alle eventuali criticità emerse, potranno essere apportate modifiche.

La scansione oraria dei pranzi nelle varie scuole viene stabilita da ciascun plesso in base all'organizzazione interna.

1.3 Dopomensa

Date le diversificate realtà scolastiche, sia per quanto riguarda il numero degli alunni, sia per quanto riguarda gli spazi a disposizione, ogni scuola ha individuato proprie modalità organizzative.

Sette Fratelli Cervi: Si stabiliscono le regole semplici da rispettare nel momento del post pranzo come l'alzarsi correttamente da tavola, sistemare con cura la sedia utilizzata, mettersi in fila seguendo i propri docenti, salutare il personale che ha servito il pasto, utilizzare correttamente gli spazi condivisi e ritornare in classe in modo ordinato dopo la fase del gioco libero svolto in giardino, in caso di bel tempo, oppure negli spazi comuni o nelle classi.

Mazzolari: In classe, in corridoio (giochi liberi ma non troppo di movimento), rispettando gli spazi e gli arredi. Si inviteranno gli alunni a tenere un tono di voce adeguato. Le attività saranno mirate e adeguate alla tipologia del gruppo classe, nonché alla fascia oraria, perché quest'anno c'è il doppio turno. Doppio turno che sarà sicuramente difficile da gestire. Si possono utilizzare anche altri spazi: palestra, palestrina, i laboratori e parco. L'importante è che i collaboratori scolastici siano presenti per poter sorvegliare soprattutto l'accesso ai bagni

Visconti: Il dopomensa è un momento educativo importante del nostro tempo scuola; per

questo motivo gli insegnanti non solo vigilano sull'incolumità degli alunni, che sappiamo essere più a rischio nei momenti della giornata non rigidamente strutturati (vedi lezione frontale), ma organizzano giochi, talvolta con gruppi a classi parallele, che favoriscano la conoscenza e l'integrazione dell'altro. Tutte le classi dispongono, a tal fine, di giochi da tavolo, di giochi di società, materiale per il disegno e altro. Per i motivi sopra esposti non sono permessi, all'interno della scuola tablet, cellulari o giochi elettronici. Viene invece valorizzato il gioco libero (sotto l'attenta vigilanza degli insegnanti) perché si ritiene favorisca occasioni di crescita anche individuale, della capacità di organizzazione nonché dell'autonomia personale e della socializzazione. Quando il tempo lo permette, le classi possono uscire nel parco della scuola, sempre sotto la diretta sorveglianza degli insegnanti.

M. Lodi: I bambini vengono divisi in due gruppi (prima /terza e metà quinta – seconda/quarta e metà quinta) che giocano a rotazione al primo piano ed in palestra, in angoli predisposti dagli insegnanti. Quando il tempo lo permette si esce in giardino

2. EDUCAZIONE AL RISPETTO PER GLI SPAZI E GLI ARREDI SCOLASTICI

2.1 Aule

Poiché l'aula è normalmente l'ambiente in cui si trascorre la maggior parte dell'orario scolastico diventa anche il luogo nel quale far nascere nei bambini il desiderio, la capacità e la consapevolezza della necessità di rispettare ciò che a noi è affidato in prestito, potendolo così ben conservare per chi verrà dopo di noi. Al termine della giornata di lezione gli alunni sono invitati a riordinare l'aula e a raccogliere le carte che sono sul pavimento.

Le LIM, presenti in alcune aule, sono a disposizione di tutte le classi della stessa scuola, previo accordo tra i docenti preso in sede di programmazione settimanale per gli eventuali scambi d'aula.

Per quanto riguarda i laboratori e i locali comuni gli insegnanti sono tenuti a condividere modalità di utilizzo e soprattutto a conoscere la collocazione del materiale per poterlo utilizzare in modo corretto e lasciare gli spazi comuni sempre in ordine.

2.2 Corridoi

Oltre al rispetto dell'ambiente inteso come muri e arredi, il corridoio, sul quale si affacciano locali occupati da altre persone intente a svolgere attività scolastiche, induce a motivare un comportamento di assoluto rispetto degli altri evitando voci dal tono troppo alto o spostamenti rumorosi. Gli insegnanti vigilano sul comportamento degli alunni per evitare che gli alunni corrano o giochino con troppa vivacità nei corridoi.

2.3 Mensa

Vedi protocollo allegato

3. ATTRIBUZIONE DI INCARICHI AGLI ALUNNI

Per favorire l'interiorizzazione delle regole di comportamento ed il relativo rispetto, ma anche per avviare la maturazione del senso di responsabilità e di fedeltà agli impegni assunti, ogni gruppo classe provvede all'individuazione di incarichi da affidare, a rotazione, ad ogni singolo alunno.

La distribuzione degli incarichi può avvenire con diverse modalità e motivazioni:

- premiando la buona volontà e l'impegno,

- coinvolgendo gli alunni più timidi e riservati,
 - dando compiti di responsabilità a chi fatica a rispettare le regole, per incoraggiarlo dimostrandogli fiducia,
 - oppure semplicemente a sorteggio.
- Le tipologie degli incarichi possono differenziarsi da a scuola a scuola in base alle differenti organizzazioni.

4. GESTIONE DEGLI SPAZI INTERNI ED ESTERNI PER GIOCHI STRUTTURATI

Per quanto riguarda il momento del dopomensa si rimanda a quanto già scritto sopra. Nel caso di utilizzo di spazi esterni gli insegnanti si dichiarano favorevoli anche a giochi che favoriscano l'integrazione di alunni di classi diverse. Per questo motivo esiste un tacito accordo di vigilanza collettiva in aggiunta e a supporto di quella individuale di ciascun insegnante di classe.

Vengono stabilite con gli alunni le regole per il gioco sia all'interno dell'edificio sia nel giardino della scuola al fine di trovare una organizzazione che permetta agli alunni uno svago sereno, senza pericoli e rispettoso degli ambienti.

5. RUOLO DELL'INSEGNANTE IN MERITO A:

5.1 dovere di vigilanza

Durante la normale attività di classe ogni insegnante vigila sul gruppo di alunni a lui affidati, riducendo al massimo le occasioni di rischio.

Gli insegnanti saranno nelle aule o nell'atrio della scuola (se abbastanza vasto da contenere gli alunni) 5' prima del suono della campana, attendendo i gli alunni. Vigilano in classe e durante tutti gli spostamenti.

L'uscita al suono della campanella è regolamentata in ogni scuola in modo da essere il più funzionale possibile alla consegna di ogni alunno alla persona maggiorenne incaricata del ritiro.

Gli insegnanti sono anche tenuti a rispettare le indicazioni che il Dirigente Scolastico ha diffuso con la circolare "Vigilanza alunni: responsabilità ed obblighi del personale docente e ATA." del 25 settembre 2015.

5.2 gestione delle dinamiche relazionali

Gli insegnanti si impegnano a:

- mantenere un atteggiamento sereno ed equilibrato nella relazione con gli alunni;
- osservare attentamente le relazioni, per individuare potenzialità e fragilità e/o criticità;
- vigilare perché tra gli alunni non si inneschino situazioni di relazioni negative, prevedendo momenti di classe e di piccolo gruppo che favoriscano la cooperazione, la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno, l'attenzione reciproca per cogliere alcuni bisogni a cui è possibile dare risposta anche tra pari.

Le regole alla base della convivenza in classe e negli spazi comuni offrono spunti di riflessioni collettive al fine di aiutare gli alunni a maturare atteggiamenti di rispetto dell'altro, di positiva considerazione, di superamento delle "fatiche" dello stare insieme.

Inoltre gli insegnanti avranno cura di coinvolgere nelle attività ogni bambino, nel rispetto delle singole personalità, ma anche stimolando la maturazione di adeguate competenze relazionali.

Alcune classi si presentano particolarmente complesse dal punto di vista delle dinamiche relazionali: questo chiama ancor più in causa la professionalità dei docenti nelle scelte e nelle attenzioni educative.

5.3 gestione dei conflitti

Nel caso di litigi e o incomprensioni gli insegnanti svolgono una funzione di ordine attraverso il dialogo finalizzato alla riflessione ed alla presa di consapevolezza, da parte degli alunni, del proprio comportamento.

I docenti intervengono sentendo le ragioni dell'uno e dell'altro e aiutando i bambini/ragazzi in questione a trovare una soluzione condivisa, per riportarli ad uno stato di tranquillità ed equilibrio. Gli interventi dell'adulto saranno di mediazione ragionevole. Saranno anche offerti momenti di riflessione condivisa sulla gestione della conflittualità.

Quando necessario gli insegnanti agiscono inizialmente sul contenimento per garantire la salvaguardia del singolo e del gruppo classe; possono anche invitare i bambini ad accomodarsi nel banco per "calmarsi", privilegiando attività come il disegno o la creazione di manufatti.

Se gli episodi si ripetono si informano i genitori per concordare una linea di intervento coerente e per escludere problematiche di salute o familiari.

5.4 rinforzi positivi o negativi che intende utilizzare

Gli insegnanti intendono utilizzare il rinforzo positivo, la responsabilizzazione personale e la creazione di momenti in cui è possibile "prendersi cura dell'altro".

In generale si cerca di valorizzare gli aspetti positivi soprattutto di chi, spesso, assume comportamenti scorretti.

Per rinforzi positivi si intende utilizzare tutto ciò che valorizza le azioni positive degli alunni:

- espressioni di apprezzamento utilizzando frasi di vario tipo
- descrizione del comportamento apprezzato in modo che sia chiaro al bambino

Saranno inoltre create opportunità di lavoro cooperativo per aiutare gli alunni ad assumere gradualmente il punto di vista degli altri.

Vista la presenza di alunni molto problematici che faticano a comprendere la gravità del proprio errato comportamento, si inviterà sempre e comunque alla tolleranza, chiedendo ai genitori di sostenere le scelte educative e formative della scuola in nome della convivenza e dell'integrazione.

Non si intende mettere in atto momenti punitivi secondo l'idea tradizionale della punizione, ma contrattare a priori con gli alunni alcune regole (riprendendo anche quelle già condivise negli scorsi anni) e aiutarli a prendere coscienza che a determinate azioni seguono inevitabili conseguenze. Ad esempio: se un alunno è molto svogliato e non termina il lavoro, pur avendone avuto tutte le possibilità, ne consegue che dovrà terminare in altro momento, anche se questo a lui non è gradito.

Un'altra possibilità è quella di impegnare gli alunni che sono venuti meno a regole condivise in attività utili al bene comune (riordino, pulizia banchi, ...) previo accordo con gli alunni stessi.

In caso di gravi situazioni disciplinari saranno coinvolte le famiglie, al fine di condividere interventi educativi.

PROTOCOLLO MENSA

In seguito alle riflessioni emerse all'interno delle riunioni dei Comitati mensa degli ultimi anni si è ritenuto opportuno stilare un protocollo di azioni utili per la gestione del momento del pranzo, ferme restando le norme di carattere generale relative al servizio di ristorazione nel suo complesso (modalità di richiesta diete speciali, modalità di pagamento, preparazione dei menù ecc.)

Le azioni seguenti pur avendo anche uno scopo di ottimizzazione ed armonizzazione organizzativa, sono principalmente rivolte a rendere il momento del pasto un vero momento educativo vissuto serenamente dai bambini.

Il protocollo nasce grazie alla collaborazione degli insegnanti membri del comitato mensa e riassume alcune azioni già sperimentate che possono essere quindi efficacemente condivise ed estese a tutte le realtà scolastiche coinvolte.

Si ricorda che l'ufficio ristorazione rimane a disposizione per supportare ogni forma organizzativa / educativa descritta nel presente protocollo.

1. IMPEGNI ASSUNTI DAI BAMBINI NEL CORSO DEL PRANZO**1.1 La disposizione in mensa**

- I bambini hanno un posto preciso assegnato in mensa che viene definito dalle insegnanti anche in base alle preferenze espresse dagli alunni.
- La composizione dei tavoli può variare periodicamente.
- È possibile organizzare i tavoli anche con gruppi di alunni di classi diverse (parallele o non).
- È possibile, in alcuni casi utile, introdurre modalità alternative di assegnazione del tavolo come per esempio attraverso una estrazione a sorteggio (pescando da un sacchetto un contrassegno e accomodandosi al tavolo corrispondente). Questa modalità, che rende responsabile la sorte della composizione dei tavoli, abitua i bambini a superare le frustrazioni, ad accettare ciò che non dipende da loro, li prepara ad accogliere i cambiamenti siano essi positivi o negativi, li aiuta sul piano emotivo, affettivo e relazionale, validando così la pratica educativa.
- In caso di assenze numerose le cuoche possono apparecchiare accorpando i posti per risparmiare tovaglie

1.2 Il capotavola

- All'interno del gruppo di alunni che siede allo stesso tavolo a turno uno o più bambini svolgono il ruolo di incaricati con il compito di riporre tutte le stoviglie e le posate, dopo che gli insegnanti hanno controllato che il pasto sia stato consumato; oppure ogni bambino sparcchia il proprio posto.
- I bambini saranno responsabilizzati sulla giusta modalità di differenziare i rifiuti (prestando anche attenzione a non gettare le posate nei bidoni).
- Gli spostamenti dei bambini in mensa sono limitati al momento in cui si recano in fila dalle cuoche per la distribuzione del cibo e quando provvedono a sparcchiare.
- I bambini possono disporsi in fila su chiamata dell'insegnante.

1.3 La scelta delle quantità di cibo

- Gli alunni possono chiedere alle cuoche la quantità di cibo che desiderano (pochissimo, poco, normale, tanto, tantissimo), ma accettano nel proprio piatto tutto ciò che viene proposto e sono invitati ad assaggiarlo consumando la quantità scelta da loro stessi.
- Eventuali bis sono assolutamente da controllare e concordare con i genitori.
- Ad ogni bambino è consentito un cambio al mese se vi è il rifiuto completo per una preparazione. Si invitano i bambini ad assaggiare comunque (il “buonsenso” concede a volte anche qualche cambio in più in quei rari casi dove è necessaria una contrattazione maggiore o vi è una necessità particolare concordata con i genitori).

1.4 Il comportamento

- I bambini, fin dal loro ingresso in mensa, devono mantenere un tono di voce moderato e possono comunicare con i compagni seduti allo stesso tavolo. Normalmente chiamano l’insegnante alzando la mano
- Gli alunni si impegnano a stare seduti composti, a non sporcare eccessivamente e a non giocare con il cibo e a utilizzare in modo corretto le posate.

2. IMPEGNI ASSUNTI DAGLI INSEGNANTI

2.1 La presentazione ai genitori del servizio ristorazione

- Il tema della ristorazione è presentato ai nuovi genitori (si possono far visitare le sale mensa e le cucine, si può illustrare il menù ed il ruolo del comitato mensa e dei suoi membri).
- Fin dai primi colloqui con i genitori gli insegnanti raccolgono informazioni sulle abitudini alimentari degli alunni. Gli insegnanti informano i genitori di eventuali difficoltà alimentari emerse negli alunni.

2.2 La presentazione ai bambini e l’educazione alimentare

- Il menù viene presentato e spiegato ai bambini all’inizio dell’anno scolastico e nel momento del cambio stagionale. La spiegazione delle scelte alimentari o altri approfondimenti rientrano nella programmazione di educazione alimentare di ogni singola classe.
- Il menu può essere letto giornalmente in modo che i bambini sappiano cosa mangeranno
- Gli insegnanti possono approfondire i temi dell’educazione alimentare all’interno dei percorsi didattici e rafforzare alcune corrette abitudini con iniziative specifiche (eventualmente in collaborazione con l’ufficio).
- Nel corso dell’anno si verifica il gradimento dei cibi proposti verificandone sia l’appetibilità oggettiva, che quella soggettiva dei bambini (evidenziando eventuali differenze all’interno dei gruppi dello stesso plesso). Lo scopo di verificare l’apprezzamento dei bambini non è quello di eliminare una preparazione dal menù se piace poco o inserirla più volte se piace molto, ma dovrebbe servire per capire le motivazioni dei vari livelli di gradimento, le differenze e trovare degli spunti diversi per far apprezzare preparazioni poco gradite, ma sane

- Si stabiliscono e si richiamano alla memoria periodicamente le regole della mensa alla cui formulazione partecipano anche gli alunni. Gli insegnanti controllano che le regole vengano rispettate e definiscono eventuali premi e punizioni.

2.3 Le verifiche e i controlli

- Gli insegnanti seguono il momento della somministrazione del pasto controllando che sia servita la quantità richiesta, verificano successivamente che tutto sia stato mangiato e, nel caso ci siano scarti, stabiliscono con i bambini se e quanto cibo avanzato sia possibile lasciare nel piatto cercando di comprendere le motivazioni. I maestri cercano di regolare anche la richiesta del bis.
- Gli insegnanti girano tra i tavoli incoraggiando all'assaggio (verdure, pesce) e aiutando chi ne ha bisogno ad impugnare e utilizzare correttamente le posate.
- Gli insegnanti per primi devono dare il buon esempio consumando ciò che viene proposto
- Prima di uscire dalla mensa si possono concordare con gli alunni 5-10 minuti di silenzio per tranquillizzarsi e permettere una buona digestione facendo insieme una piccola verifica sul rispetto o meno delle regole di comportamento.
- Rispetto nella puntualità degli orari concordati e rispetto del ruolo delle cuoche
- Gli insegnanti mantengono uno scambio di informazioni con l'insegnante referente del Comitato Mensa che a sua volta informerà di eventuali problematiche e/o suggerimenti l'ufficio ristorazione indipendentemente dalla tempistica delle riunioni programmate.

2.4 Lo spuntino

- Lo spuntino viene consumato in classe, i bambini sono seduti al banco e possono iniziare il gioco libero solo quando hanno finito di mangiare. Chi non gradisce lo spuntino può avere un alimento alternativo scelto tra quelli eventualmente avanzati nei giorni precedenti. La frutta può essere fatta a pezzettini anche piccoli se necessario o addirittura sbucciata soprattutto per i piccoli delle prime e seconde.

3. IMPEGNI ASSUNTI DALLA DITTA DI RISTORAZIONE E DALLE CUOCHE

- Rispetto della puntualità degli orari e rispetto del ruolo dell'insegnante
- Servire con calma, non trasmettere l'ansia di dover finire il più presto possibile,
- Lasciar condurre alle insegnante le contrattazioni con i bambini.
- Permettere all'insegnante di aiutare a servire ogni qual volta sia disponibile
- Servire l'eventuale bis dopo un tempo congruo per evitare che i bambini siano troppo veloci nel consumare il pranzo.